

Flexsecurity e contratto unico al posto dalla Cassa Integrazione: è questa la modernità?

di Tatanka Iyotanka

Ne parla oggi il Riformista (Gianmaria Pica, Sostituire la Cig con la “flexsecurity”, p. 8). Ne parla anche il Foglio (Chi sono i nuovi fan del contratto unico del lavoro alla danese, p. 3).

Il percorso ora è chiaro. In principio furono gli intellettuali illuminati. Poi i politici più illuminati del PD. Dopo poco anche gli illuminati innovatori di FLI. Ultimamente gli illuminanti ricercatori dell’Ocse. Da ultimi gli industriali illuminati durante l’assise di Confindustria.

E ci risiamo con la storia della flexsecurity alla danese. Con la teoria dell’arretratezza del nostro sistema di ammortizzatori sociali, a fronte dell’equità del sussidio di disoccupazione pagato dallo Stato.

Ma chi lo spiega ai 750.000 lavoratori (due punti e mezzo di disoccupazione!) che proprio grazie alla cassa integrazione non hanno perso il posto di lavoro? Chi gli dice che è più chic la modernità della teoria della flexsecurity rispetto alla conservazione dei posti di lavoro reali?

Qualche illuminato?

Tatanka Iyotanka